

1 / Molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello. La lettera di V.S. è venuta il venerdì sera di notte, talche non è stato possibile comprare niente, essendo hoggi festa solenne, et il procaccio già partito. Con il seguente procaccio si mandarà quello che lei desidera et credo sarà a tempo. per ms.Pietro; havendo fatto il Natale à Genova et volendosi trattenero otto giorni à Siena, non sarà così presto à Montepulciano.

10 / Mi dispiace che i libri non si siano mandati subito à Siena ò à Perugia, perche questi libri, se non si vendono presto, non si vendono mai. Altro per hora non ho che dire, se non che no ho ancora la poliza di cambio da Napoli per mandare costi denari; ma presto l'havero et la mandarò. Con questo saluto tutti. Di Roma li 6 di gennaio 1607.

15 / Per non multiplicare lettere, V.S. potrà dire a Ms.Pietro che Giovanni Bimbo mi fa intendere da Capua che ne i conti dell'abbadia si è scordato mettere che due parzonali restano debitori di 45 ducati et un'altro di 60. Et che à me pare che si come il Sig<sup>r</sup> Giuseppe è creditore delle prestanze fatte l'anno avanti, così noi siamo di quelle che si sono fatte questo anno. Et questo gli serva per aviso in aggiustare i c[onti].

Di V.S.

fratello amorevolissimo  
il Card. Bellarmino.

-----  
Al molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello, il Sig<sup>r</sup> Thomasso Bellarmini.

Montepulciano. (cach.pap.)

25 /  
-----  
Lettere originali.